



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Al Presidente della Conferenza delle regioni
e delle province autonome
Massimiliano Fedriga

Al Presidente dell'Anci
Antonio Decaro

e, p.c. Al Presidente del Consiglio dei ministri
Mario Draghi

Al Ministro dell'istruzione
Patrizio Bianchi

Oggetto: regolare avvio attività educative didattiche e formative anno scolastico 2021/2022.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza esprime apprezzamento per le misure finora adottate per garantire il regolare avvio del nuovo anno scolastico delle scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi, nella cui adozione sono prevalsi il superiore interesse della persona di minore età e la garanzia del suo benessere socio-emotivo.

Il documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del sistema nazionale di istruzione (Piano scuola) adottato con decreto del Ministro dell'istruzione del 6 agosto 2021, in linea con quanto indicato dal Comitato tecnico scientifico nell'estratto del verbale n. 34 del 12 luglio 2021, prevede lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche e circoscrive a singoli istituti e a situazioni di straordinaria necessità l'adozione di provvedimenti in deroga da parte di Presidenti di regioni o sindaci.

Si ritiene apprezzabile, altresì, la previsione di cui agli articoli 51 "Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale" e 58 "Misure urgenti per la scuola" della legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, "recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali".



Le misure indicate appaiono in linea con quanto prospettato da questa Autorità nella nota del 26 marzo 2021 indirizzata al Ministro dell'istruzione e nella nota del 29 luglio scorso successivamente inviata anche a codesti rappresentanti istituzionali.

In particolare, il richiamo è ai preesistenti tavoli di coordinamento istituiti presso le prefetture e coordinati dal prefetto con il compito di redigere piani operativi che a livello locale consentano la più efficace organizzazione del sistema dei trasporti, tale da coniugare sicurezza in termini di contenimento del rischio di contagio e diritto al benessere socio-emotivo connesso allo svolgimento delle scuole in presenza.

Si evidenzia, in particolare, la previsione di erogare – esclusivamente agli studenti della scuola secondaria di primo o di secondo grado – servizi aggiuntivi in convenzione con operatori economici esercenti servizio di trasporto di passeggeri su strada, di taxi o di noleggio con conducente e di incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di piedibus.

A pochi giorni dall'avvio del nuovo anno scolastico è però necessario fare uno sforzo aggiuntivo per passare dalla norma alla sua attuazione concreta, a garanzia del diritto all'uguaglianza sostanziale di cui all'art. 3 della Costituzione italiana e all'art. 2 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si invitano, pertanto, codesti rappresentanti istituzionali ad avviare azioni sinergiche di stimolo e di coordinamento tra le regioni e gli altri enti locali, affinché le misure previste dal Piano scuola e dalla legge 106/21 vengano attuate senza indugio in tutte le regioni, nel rispetto delle specificità territoriali, garantendo parità di accesso all'educazione e all'istruzione a tutti i bambini e i ragazzi.

Si chiede cortesemente, altresì, che venga data rassicurazione a questa Autorità dell'avvenuta predisposizione, per ogni provincia, dei piani di trasporto locale comprensivi degli spostamenti casa-scuola-casa e degli orari di ingresso e di uscita dalla scuola, in modo da evitare disparità tra le regioni e facendo attenzione a che la scelta di articolare l'orario scolastico in turni antimeridiani e pomeridiani risulti assolutamente residuale rispetto ad altre soluzioni pure offerte dagli strumenti normativi già citati. La preoccupazione di questa Autorità, infatti, è che tale scelta possa compromettere alcuni diritti fondamentali riconosciuti ai bambini e ai ragazzi dalla Convenzione Onu, quali il diritto al riposo, al tempo libero, al gioco, alle attività culturali e sportive.

In tale direzione, questa Autorità ha già indirizzato una nota al Ministro dell'interno che, ad ogni buon fine, si allega alla presente.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Carla Garlatti